

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CARLA SEVERINI

## Divide et impera

La valutazione della Università di Foggia, che è nata nel 1999, è stata effettuata sulla base di dati relativi agli anni 2000-2003 nella fase di avvio della sua autonomia dall'ateneo barese. Assurdo valutarci negativamente per non avere attratto a sufficienza i fondi europei per la ricerca a quattro anni dalla nascita!

**RISPOSTA** ■ La ministra Gelmini è stata molto abile. La riduzione dei fondi alle università pubbliche, da lei giustificata con le esigenze di bilancio ma legata di fatto al tentativo politico di favorire il concorrente privato, aveva provocato critiche e malumori profondi in tutto il mondo universitario. Portando ad una alleanza forte fra studenti e docenti di tutte le Università italiane. Quello cui ora lei sta ricorrendo, dunque, è il "divide et impera" basato sullo sviluppo di un contenzioso fra le singole università, un contenzioso da cui dipendono i finanziamenti di cui lei è, con i suoi uffici, l'arbitro: unico e tanto più potente quanto più bizzarre e inaffidabili sono le regole cui ci si affida, come ben dimostrato dal caso, emblematico, di Foggia. Il risultato, in parte già ottenuto, è stato quello legato al protagonismo dei singoli rettori costretti a muoversi l'uno contro l'altro alla ricerca di un rapporto preferenziale con lei. Dimenticando le proteste ragionate e concordate per i tagli e per la mancanza di iniziative autenticamente rinnovatrici per l'Università e per la ricerca. Di cui la ministra non ha alcuna voglia di occuparsi.

VITTORIO MELANDRI

## Berlusconi secondo Kafka

Moltissimi e tutti enormemente più autorevoli del sottoscritto, spiegano che oggidi non viviamo in un "regime" e certo è vero che il "fascismo in orbace" del ventennio di Mussolini è stato tutt'altra cosa rispetto al "fascismo in televisione" del trentennio di Berlusconi (1979-2009), però ..... però mi è capitato di leggere Roberto Calasso che nel suo libro dedicato a Kafka scrive: "... al Castello non occorre

né espellere né uccidere, come ancora usa il tribunale del Processo, forse più primitivo. Al Castello basta che la vita scorra. Il puro passare del tempo è il giudizio". Parafrao come posso e come so e scrivo: "... al fascismo in televisione di oggi non occorre né espellere né uccidere, come ancora usavano fare il fascismo in doppio petto di ieri e quello stragista di ieri l'altro, per non dire di quello originale di Mussolini, il più primitivo di tutti. Al "fascismo in televisione" di oggi basta che la vita scorra. Nel puro passare del tempo si specchia soddisfatto della sua metamorfosi e soprattutto della sua sopravvivenza.

LUCIA FIORIO

## Uno sciopero delle donne

Contro le costanti umiliazioni che il genere femminile in Italia è costretto a subire io propongo lo "Woman's strike day" ( o "Respect day" ) ! Propongo lo sciopero generale delle lavoratrici italiane di tutte le categorie, pubbliche e private, delle casalinghe, delle precarie, delle sottopagate, delle sfruttate, delle ricattate, di tutte le donne invisibili di questo paese divenuto incattivito e orripilante, di tutte coloro che ritengono di essere a credito verso una vita fatta di doveri, schiacciate come sono tra le incombenze varie e la necessità di alzare le chiappe tutti i santi giorni per andare al lavoro. Ora, con questa trovata dell'innalzamento dell'età pensionabile per le donne del pubblico impiego la punizione diventa "specificata": le persone non esistono, gli effetti della pesante misura neppure, esiste la categoria odiata, vilipesa, come gli ebrei per i nazisti, come i neri per il Ku Klux Klan. E la chiamano "parità" tra uomini e donne: ma di che parlano costoro? E invocano l'Unione Europea: ma l'invito non era stato a recuperare denari dagli evasori fiscali, togliendo i privilegi, i condoni, le tutele lobbistiche, le pensioni d'oro, tagliando i costi della politica, il numero dei parlamentari e delle Province?

MIMMO MASTRANGELO

## Salah Hamouri

Salah Hamouri è un ragazzo di ventiquattro anni, cittadinanza francese ma figlio di un palestinese d'Israele. Da circa milleseicento giorni (quasi quattro anni) è rinchiuso in un carcere israeliano dopo essere stato giudi-

cato dal tribunale militare di Ofer in Cisgiordania il quale, tra l'altro, non è riconosciuto dalla comunità internazionale in quanto tradisce il principio di salvaguardia dei diritti umani. Salah è finito in galera senza aver commesso nessun reato, è vittima solo di un'ingiustizia arbitraria e la senatrice francese Michele Demessine ( e con lei migliaia di suoi connazionali ) sta portando avanti da mesi una battaglia per la sua liberazione. Chi vorrebbe in Italia sostenere la petizione per la liberazione di Salah Hamouri può inviare un email a mimmothomas@libero.it.

MANLIO MENICHINO

## Fiducia o sfiducia

Sul decreto finanziario che salva i ricchi, gli evasori e i mafiosi e che fa pagare le tasse su chi vive in tenda nell'Abruzzo, è stata posta la fiducia, la 23esima da inizio legislatura. Ma che maggioranza è mai questa che pone sempre la fiducia con i suoi numeri? Non hanno fiducia nei propri parlamentari.

FRANCESCA RIBEIRO

## Senza treni in Abruzzo

Non so se oggi abbia ancora senso sopprimere treni regionali nei mesi estivi. Però posso affermare con certezza, in base ad esperienza personale, che la soppressione non era opportuna in Abruzzo, dove ai pendolari abituali si sono aggiunti i pendolari terremotati. Risultato: nelle ore di punta i treni non soppressi che partono, ad esempio, da Montesilvano, si riempiono al punto da costringere le persone a viaggiare in piedi. Il che non accadeva prima del terremoto.

Doonesbury

